Studio BBM Associati

START UP INNOVATIVE VANTAGGI FISCALI E NON

Parte 1

N. 114 | 13 Giugno 2024 | Fiscalità e pianificazione

DMZ AGGIORNA N. 114 DEL 13 GIUGNO 2024

Le start-up innovative sono aziende giovani e dinamiche che giocano un ruolo determinante nello sviluppo economico italiano e non solo. Queste imprese, spesso caratterizzate da un alto contenuto tecnologico, rappresentano un motore essenziale per la crescita occupazionale e l'innovazione. Le agevolazioni fiscali per le start-up innovative sono strumenti fondamentali per incentivare la crescita di queste realtà. Offrono infatti notevoli vantaggi che aiutano a ridurre il carico fiscale e a stimolare gli investimenti in nuovi progetti ad alto valore tecnologico.

Quali agevolazioni fiscali sono previste:

Le start-up innovative in Italia possono beneficiare di numerose agevolazioni fiscali progettate per supportare la loro crescita e sostenibilità finanziaria. Tra le principali misure di sostegno, troviamo l'esonero dal pagamento dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria al momento dell'iscrizione al Registro delle imprese. Questo esonero è valido anche per il pagamento del diritto annuale dovuto alla Camera di Commercio per i primi cinque anni di attività.

Inoltre, le start-up innovative possono usufruire dell'esonero dall'obbligo di apporre il visto di conformità per la compensazione dei crediti IVA fino a 50.000 euro. Questo facilita la gestione dei crediti e riduce ulteriormente il carico fiscale.

Un altro importante vantaggio è l'accesso gratuito e semplificato al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, che copre fino all'80% del capitale erogato dalle banche. Così facendo, si favorisce l'ottenimento di finanziamenti necessari per lo sviluppo dell'impresa stessa.

Queste misure, combinate con altre agevolazioni come l’esclusione dalla disciplina delle società di comodo e vari incentivi per investitori, rendono il quadro normativo italiano particolarmente favorevole per le start-up innovative. In questo modo si incentiva anche la crescita economica e l’innovazione tecnologica nel Paese.

Detrazioni fiscali per investimenti in start-up

Le detrazioni fiscali per gli investitori in start-up innovative rappresentano uno strumento chiave per incentivare il finanziamento di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Gli investitori possono beneficiare di una detrazione IRPEF del 30% dell’importo investito nel capitale sociale della start-up, fino a un massimo di 1 milione di euro per periodo d’imposta. Questa misura è valida sia per persone fisiche che giuridiche, con la possibilità di riportare l’eventuale eccedenza nei tre anni successivi.

Per le PMI innovative, la detrazione IRES per le persone giuridiche è pari al 30% dell’investimento, con un limite massimo di 1,8 milioni di euro. Anche in questo caso, l’eccedenza può essere riportata nei tre anni successivi.

Un’ulteriore agevolazione è prevista dal regime de minimis, che permette una detrazione IRPEF fino al 50% per investimenti fino a 100.000 euro, a condizione che l’investimento venga mantenuto per almeno tre anni. Questo regime è soggetto al limite massimo di 200.000 euro di aiuti de minimis ricevuti dalla start-up nell’arco di tre anni.

Queste misure, sia temporanee che permanenti, hanno lo scopo di rendere più attraenti gli investimenti in start-up innovative, favorendo la crescita economica e l’innovazione tecnologica in Italia. Gli investitori devono assicurarsi di rispettare le condizioni previste dalla normativa per mantenere il diritto alle detrazioni. Proprio per questo è utile consultare un professionista fiscale per la corretta gestione degli incentivi.

Nel DMZ Aggiorna di domani completeremo la trattazione del tema.

Lo Studio resta a completa disposizione

Scarica il PDF originale

Versione online: https://bbmassociati.it/newsletter/start-up-innovative-vantaggi-fiscali-e-non-prima-parte/